

986

N.º 2289

SENATO DEL REGNO

SEGRETARIATO GENERALE

986

Nome e cognome del Senatore *Ferretti rag. Giacomo*
 Data del R. Decreto di nomina *8 Aprile 1939 - XVII*
 Categoria *3^a*
 Luogo e data di nascita *Roma, il 12 Agosto 1862*
 Titoli gentilizi, professionali e cavallereschi _____

DOCUMENTI PRESENTATI

Certificati della Camera dei Fani e delle Corporazioni
Notizie personali

Data dell'adunanza della Commissione permanente nella quale furono esaminati i titoli e risoluzioni adottate

14 APR. 1939 Anno XVII

Nome del relatore _____

Data della relazione e numero dello stampato _____

Data della deliberazione del Senato _____

Data del giuramento _____

17 APR. 1939 Anno XVII

Data della trasmissione al Senatore del R. Decreto di nomina _____

ANNOTAZIONI

Morto a Roma il 10 agosto 1944



SENATO DEL REGNO

Dall'estratto della fede di nascita rilasciata dalla
Parrocchia di S.Marco (Roma) risulta che

FERRETTI GIACOMO

di Luigi e di Maria Teresa Janni, é nato il 12 Agosto 1862



Ry



SENATO DEL REGNO

COMMISSIONE
PER LA VERIFICA DEI TITOLI
DEI NUOVI SENATORI

Roma, 14 APR. 1939 Anno XVII

Il Presidente della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi Senatori, comunica che la Commissione stessa, nella riunione del 14 APR. 1939 Anno XVII, ha convalidato la nomina a Senatore del Regno del rag. Giacomo FERRETTI.

IL PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE

A Sua Eccellenza

IL PRESIDENTE DEL SENATO DEL REGNO

ROMA

NOME e COGNOME:

Giacomo Ferretti

DATA e LUOGO DI NASCITA:

12 Agosto 1862 Roma

figlio di

fu Luigi

e di

fu Fanni Teresa

STATO DI FAMIGLIA:

Moglie

Emma Vinciguerra

Figli (con indicazione per ognuno della data di nascita)

1. *Anna Maria nat. luglio 30 1893-*

3. /

4. /

5. /

6. /

TITOLI NOBILIARI:

//

TITOLI ACCADEMICI, PROFESSIONALI, CARICHE RICOPERTE ecc.

Ragioniere -

INDICAZIONE DEL GRADO RAGGIUNTO NELLE ONORIFICENZE DEGLI ORDINI:

Corona d'Italia *grande ufficiale nel 1924*

SS. Maurizio e Lazzaro *cavaliere nel 1933*

ALTRE ONORIFICENZE:

CAMPAGNE DI GUERRA:

DECORAZIONI DI GUERRA O DELLA RIVOLUZIONE FASCISTA:

ISCRIZIONE AL PARTITO NAZIONALE FASCISTA: Dal *14 Aprile 1926*

presso il Fascio di

Roma

RESIDENZA e ABITAZIONE:

Roma via Alessandro Torlonia 41

Rom., li 20 aprile 1937 Anno X VII

IL SENATORE

Giacomo Ferretti

NOTA - Con preghiera di voler riempire e restituire il presente modulo al Segretario Generale del Senato.

SENATO DEL REGNO

964

Ferretti rag. Giacomo

Roma 1. maggio 1939

6



SENATO DEL REGNO

Spetta Segreteria Generale
del Senato

In relazione al contenuto
della stima n. 17 corrente mi
pregio accludervi una mia
fotografia - in formato gabinetto.

La mando senza cartone
avendomi il fotografo segnalato
per esperienza sua, che con
la preferite.

Distinti saluti

Giuseppe Zervetti

6 bis

Giacomo Ferretti

St. Via. Alessandro Cortina



Giacomo Ferruzzi

Archivio storico del Senato della Repubblica

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell' Onorevole Senatore FERRETTI rag. Giacomo di Luigi

GRADO	ORDINE MAURIZIANO		ORDINE CORONA D'ITALIA			NOTE
	Data		Data			
Cavaliere.	21	giugno 1934	29	Dicembre	1898	
Cavaliere Ufficiale			21	maggio	1902	
Commendatore.			16	luglio	1905	
Grande Ufficiale			18	ottobre	1924	
Gran Cordone.						

Altri Ordini Cavallereschi: _____

131

Archivio storico del Senato della Repubblica

Rag. GIACOMO FERRETTI, nato a Roma il 12 agosto 1862. Deputato al Parlamento per la 20^a e 29^a legislatura. È stato per vari anni membro della Commissione di finanza della Federazione dell'Urbe, Consultore del Governatorato di Roma e membro del Consiglio provinciale delle Corporazioni. È consigliere della Cassa di risparmio di Roma, membro del Consiglio amministrativo della Banca Commerciale Italiana e componente della Commissione del credito e della previdenza.

ASSUR
 Archivio storico del Senato della Repubblica

Ferretti rag. Giacomo, nato a Roma il 12 agosto 1862.

Deputato al Parlamento per la XXVIII e XXIX legislatura. E' stato per vari anni membro della Commissione di finanza della Federazione dell'Urbe, consultore del Governatore di Roma, e membro del Consiglio Provinciale delle Corporazioni. E' Consigliere della Cassa di Risparmio di Roma, membro del Consiglio di Amministrazione della Banca Commerciale Italiana e componente della Corporazione del Credito e della Previdenza.

ASSSR
Archivio Storico del Senato della Repubblica
AMORE

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Roma, 17 Aprile 1939 Anno XVII

Carò Camerata,

Vi comunico che, come Fascista Senatore, Voi siete iscritto all'Unione Nazionale Fascista del Senato.

La quota di partecipazione all'Unione Nazionale Fascista é di L.25, che Vi prego di versare, a mezzo dell'unico modulo, sul conto corrente n.1/13002.

Saluti

IL PRESIDENTE

F.To: SAILER

Ferretti
.....
Senatore del Regno

UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Senatore FERRETTI Giacomo

Iscritto all'Unione il

Data di iscrizione al Partito Nazionale

Fascista 14 Aprile 1926

Anzianità di iscrizione al Partito Nazionale

Fascista 1926

FEDERAZIONE di ROMA

FASCIO di

ANNOTAZIONI

una figlia

16



all'Avv. Galanti

alle Presidenze

all'Unione

della Unione Nazionale Fascista

del Senato del Regno

Roma



SENATO DEL REGNO

15
10/7/39 X VII

Unione Nazionale fascista,
del Senato Roma
Accuso ricevuta delle
Mim. circolare 3 corrente
e prendo buona nota
dell'elenco delle Uni-
formi - nonché delle
altri indicazioni con-
tenute nell'circolare
predetta.

Giuseppe Zerbetto

Dichiaro:

- 1) di non essere squadrista;
- 2) di non aver partecipato alla marcia su Roma;
- 3) di non aver ricoperto cariche nel partito fascista o nella milizia;
- 4) di non essere insignito della sciarpa littorio;
- 5) di non aver aderito alla cosiddetta repubblica sociale italiana.

Roma, luglio 1944.-

Giovanni



ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

PER LE

SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

N. 12/83 Prot.

Roma, 31 agosto 1944

Risposta a nota del

N.

Alleg.

Stamperia Reale di Roma

OGGETTO: Senatore Giacomo Ferretti

A Sua Eccellenza

IL PRESIDENTE DEL SENATO

R O M A

La ringrazio della comunicazione nei riguardi del Senatore Giacomo FERRETTI. Non conoscendo però nè la data nè il luogo dove il decesso è avvenuto, mi trovo nell'impossibilità di richiedere l'occorrente estratto dell'atto di morte.

Sarei molto grato all'E.V. se potesse fornirmi i dati suddetti.

IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE

E. Santi

Roma, 3 settembre 1944

A Sua Eccellenza
IL PRESIDENTE DELL'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO
- Palazzo di Giustizia -
- ROMA -

In risposta alla lettera 31 agosto u.s., n. 12/83,
informo Vostra Eccellenza che il Senatore FERRETTI Giacomo
fu Luigi, è morto in Roma il 10 agosto 1944.

Aft. delle Zorretta

13

IN NOME DI S.A.R. UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo,
riunita in Camera di Consiglio
ha emessa la seguente

ORDINANZA

Vista la richiesta dell'Alto Commissario per le sanzioni
contro il fascismo, in data del 7 agosto 1944, per la decadenza
di

FERRETTI Giacomo fu Luigi nato in Roma il 12 agosto 1862 dalla
carica di Senatore;

Letti gli art. 8 del D.L.L. 27 luglio 1944 n. 159 e 8 del D.L.
L. 13 settembre 1944 n. 198;

Ritenuto che il FERRETTI è deceduto il 10 agosto 1944 in
Roma;

P. Q. M.

Dichiara di non trovar luogo a deliberare per morte.

Roma, 28 settembre 1944

Per estratto conforme all'originale

Roma, li 8 novembre 1944

IL CANCELLIERE ~~CAPO~~ DELL'ALTA CORTE

Dejorani



L'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA
PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

in persona dei Signori:

- 1°) S.E.Comm.Dr.Lorenzo MARONI Presidente
- 2°) Comm.Dr.Luigi MISASI
- 3°) Comm.Dr.Vincenzo BORRAGINE
- 4°) Comm.Br.Pietro CATALDI
- 5°) S.E.Barone Dr.Carlo FASCOTTI
- 6°) On.Avv.Alessandro BOCCONI
- 7°) Comm.Dr.Guido LAY
- 8°) Avv.Antonio GESSA
- 9°) Avv.Gerardo VIGNOLA



ha pronunciato la seguente

ORDINANZA

nel procedimento di Camera di Consiglio nei confronti degli eredi del Senatore Giacomo FERRETTI.

IN FATTO

L'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo denunciava a quest'Alta Corte di Giusti-



zia per la decadenza dalla carica il Senatore
 Giacomo FERRETTI, annoverandolo nel III gruppo,
 cioè fra "quei senatori che furono deputati e
 consiglieri nazionali eletti dopo il 1929, e che
 per tale titolo furono immessi nel Senato dopo
 aver contribuito nell'altra Camera a mantenere il
 regime fascista e rendere possibile la guerra".
 Senonché il FERRETTI, il quale era nato in Roma
 il 12 agosto 1862, venne a morte il 10 agosto 1944,
 prima che l'azione di decadenza potesse avere esi-
 to.

Ma il Ministero delle Finanze, con nota del
 31 gennaio c.a. n°432 Div.III, in base alle segna-
 lazioni fattegli sulla entità patrimoniale mobiliare
 ed immobiliare da esso lasciata, richiedeva a
 quest'Alta Corte la dichiarazione di cui al D.L.L.
 26 marzo 1946 n°134 art.6 pen.comma. Venne di ciò
 fatta regolare partecipazione agli eredi del defun-
 to senatore, ai quali venne data comunicazione del
 l'addebito mosso al loro dante causa dall'Alto Com-
 missario per le sanzioni contro il fascismo sopra
 indicato.

Nell'interesse di detti eredi è stata presen-
 tata una memoria difensiva, che può considerarsi
 suddivisa in tre parti.



Nella prima si sostiene in via preliminare la mancanza di giurisdizione di quest'Alta Corte di Giustizia nei confronti dei membri del Senato, e la incostituzionalità delle norme da applicarsi.

Nella seconda si sostiene in fatto che il Senatore FERRETTI, entrato da giovane nella carriera bancaria, fu il fondatore della sede di Roma della Banca Commerciale Italiana. Nominato deputato, divenne consigliere di amministrazione della detta banca, come era stato amministratore e presidente di altre importanti società; rivestì numerosi uffici, e spese la sua attività a servizio di organizzazioni bancarie e finanziarie, dando sempre esempio di moralità e correttezza. Si afferma che anche alla Camera dei Deputati, nonché a quella dei fasci e delle corporazioni, come in Senato, esso portò una collaborazione d'indole puramente tecnica, senza mai svolgere azione politica a favore del regime fascista, essendo assurdo anche pensare che esso potesse da banchiere improvvisarsi uomo politico.

Nella terza si afferma che non potrebbe mai nei confronti del FERRETTI parlarsi di profitti di regime.

IN DIRITTO



A prescindere da quanto si dichiara nella terza parte della detta memoria difensiva, che riguarda più direttamente la competenza del Ministero delle Finanze, si osserva anzitutto che le eccezioni pregiudiziali avanzate nella prima parte della memoria stessa sono prive di fondamento: basta riferirsi in proposito alla costante giurisprudenza di questo Collegio, ed a quanto in ordine ad esse è stato in più riprese ribadito.

Per quanto concerne la questione di merito, si rileva che la dichiarazione da emettersi da quest'Alta Corte, per quanto ai fini dell'avocazione dei profitti di regime di cui al Decreto surrichiamato, resta pur sempre nell'ambito del sindacato politico. In proposito si deve tener presente che dall'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo era stato messo al Senatore FERRETTI l'addebito di essere stato imnesso nel Senato, quale deputato e consigliere nazionale eletto posteriormente al 1929, dopo aver contribuito nell'altra Camera a mantenere il regime fascista ed a rendere possibile la guerra. Risulta dagli atti che il FERRETTI fece parte della Camera dei Deputati e di quella dei fasci e delle corporazioni nelle legislature XXVIII (20 aprile 1929-19 gennaio 1934)

24
e XIX (28 aprile 1934-2 marzo 1939). Nell'8 aprile 1939 fu nominato Senatore.

Nella Camera dei Deputati egli fu Presidente e componente di varie commissioni per l'esame di disegni di legge di contenuto diverso; riferì su numerosi provvedimenti, prevalentemente di carattere tecnico-finanziario ed amministrativo; riferì inoltre sul bilancio del Ministero delle Finanze per l'esercizio finanziario 1930-31, e partecipò anche alla discussione del bilancio dello stesso Ministero per il successivo esercizio 1931-32. Per quanto riguarda le leggi fondamentali del fascismo, egli prese parte alla votazione a scrutinio segreto delle seguenti:

1°) riforma del Consiglio Nazionale delle Corporazioni (20 marzo 1930 n°206) approvata il 21 dicembre 1929 con 310 voti favorevoli su 312 votanti;
2°) e 3°) Costituzione e funzioni delle Corporazioni (5 febbraio 1934 n°163) e istituzione della camera dei fasci e delle corporazioni (19 gennaio 1939 n°129), approvate rispettivamente il 18 gennaio 1934 ed il 14 dicembre 1938, prima per acclamazione e poi, nella votazione, con la unanimità dei presenti.

In Senato poi il FERRETTI, durante la XXX le-



25
COUR DE JUSTICE PER LE SANZIONI CONTRO IL FASCISMO

gislatura, fu nominato membro della Commissione Le-
gislatura di Finanze dal 17 aprile 1939 al 5 agosto
1943, ed ebbe a riferire su 21 disegni di legge, ed
a parlare su altri cinque; relativi a svariati ar-
gomenti.

Ciò posto, non può certo dubitarsi che il FERRERI
abbia svolto una intensa attività parlamentare,
sia come deputato, che come Senatore, e che con ta-
le attività esso abbia contribuito a mantenere il
regime fascista, ed a rendere possibile la guerra
che ha condotto la nazione al disastro. E' del tut-
to irrilevante l'osservare che esso, quando venne
eletto deputato, aveva già raggiunto l'età di 68
anni, una volta che la sua forte fibra gli permise
in effetti di continuare la sua molteplice attivi-
tà sia finanziaria, che parlamentare, per circa al-
tri quattordici anni. Ed è del pari vano l'eccepi-
re che esso nelle Camera e nel Senato svolse una
attività puramente tecnica e non già politica. La
distinzione è del tutto artificiosa, perché, come è
notorio ed intuitivo, nel campo politico le questio-
ni d'indole tecnica in generale, e più specialmen-
te quelle d'indole finanziaria, vengono sempre a
risentire riflessi ed interferenze politiche. Né
può considerarsi un argomento serio il dire che sa-



rebbe assurdo anche pensare che il FERRETTI potesse da banchiere improvvisarsi uomo politico. Dovrebbe invece dimostrarsi, ove fosse possibile, che sarebbe assurdo poter riscontrare un uomo politico in un parlamentare. Ora il FERRETTI, accettando la nomina a deputato, veniva in effetti ad accettare un mandato parlamentare, di natura essenzialmente politica, che gli attribuiva determinati diritti, ma anche determinati e specialissimi doveri. Come ebbe a dichiarare l'Alto Commissario SPORZA, ogni Senatore, accettando di divenire membro della più alta assemblea politica del Paese, assumeva delle responsabilità circa le sorti della nazione. Onde per discriminare i Senatori dalla loro responsabilità, occorrono atti positivi, ed aperti ^{di opposizione} alla politica dissennata che portò l'Italia alla rovina, e non può ritenersi sufficiente la semplice passività o il mero silenzio, che valsero approvazione, e dettero luogo alla vantata unanimità del Senato, impedendo al Paese di ribellarsi.

Ora nella ultradecennale attività parlamentare del FERRETTI non solo non si riscontra uno solo dei suaccennati atti di opposizione alla politica fascista, ma anche dopo il 25 luglio e l'8 settembre

27
1943 non si è avuta una manifestazione di adesione
al nuovo stato di cose, né alcun aiuto, né alcuna
sovvenzione a favore della lotta di resistenza.

Per tali considerazioni

L'ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

ritiene che nei confronti del Senatore FERRETTI
Già come concorrevano circostanze per dichiarare la
sua decadenza dalla carica.

Così deciso in Roma, nell'adunanza di Camera
di Consiglio del 13 febbraio 1947.

Seguono le firme -

L'ufficiale -

Roma 4 marzo 1947.



Manzoni
[Signature]

Roma, li 27 MAG 1950, 19

DELEGAZIONE PROVINCIALE DI ROMA

per l'avocazione dei profitti di regime

AI SEGRETERIA DEL SENATO

Via Pio X n. 1 - Telef. 53.197

Prot. N.

290/A.1062

R O M A

Risp. al foglio N. del

OGGETTO: FERRETTI Giacomo fu Luigi -

Si prega codesta On. Segreteria di voler fornire a questa Delegazione informazioni relative alla attività parlamentare svolta dal senatore nominato in oggetto.-

Con ossequio.-

IL DELEGATO PROVINCIALE
(Avv. Domenico Anzaldi)

VP/am



SENATO DELLA REPUBBLICA

29

1811

Roma, 31 maggio 1950.-

ALLA DELEGAZIONE PROVINCIALE DI ROMA
per l'avocazione profitti di regime

R o m a

Via Pio X, n. 1

In risposta alla nota N. 290/A. 1062
del 27 corrente, si trasmettono - riprodotte
sui qui uniti fogli - le notizie relative al-
l'attività parlamentare svolta in Senato dal-
l'ex-Senatore Giacomo Ferretti.

Con osservanza



SENATO DELLA REPUBBLICA

FERRETTI rag. Giacomo
(nominato Senatore l'8 aprile 1939)

Nominato membro della Commissione di Finanza il 17 aprile 1939.

Ha riferito sui seguenti disegni di legge:

1. Autorizzazione della spesa di lire un milione e 700.000 per opere di edilizia scolastica nel comune di Guidonia Montecelio (Roma) (24)
2. Conto consuntivo della Somalia per l'esercizio finanziario 1933-33 (195)
3. Conto consuntivo della Somalia per l'esercizio finanziario 1933-34 (196)
4. Ampliamento dell'organico della milizia della strada (201)
5. Ulteriore finanziamento della sezione autonoma della Cassa di risparmio della Libia per le case popolari (279)
6. Disposizioni estensive dei provvedimenti per il trasferimento dei risparmi degli emigrati e dei rimpatriati (354)
7. Istituzione di membri supplenti nel Collegio peritale per la valutazione dei titoli soggetti alla imposta di negazione (565)
8. Istituzione di tassa di concessione governativa per la detenzione, per proprio uso, da parte di pubblici esercenti e di ditte industriali e commerciali di macchine frigorifere e di qualsiasi altro apparecchio atto alla produzione del freddo (625)
9. Modificazioni alle norme per la difesa del risparmio e per la disciplina della funzione creditizia (820)



10. Norme per agevolare alle aziende di credito lo smobilizzo di impieghi a lungo e medio termine (1015)
11. Convalidazione del regio decreto 4 settembre 1940, n. 1350, relativo a prelevamento del fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1940-41 (1163)
12. Convalidazione dei regi decreti 16 dicembre 1940, n. 1924; 2 gennaio 1941, n. 10 e 13 gennaio 1941 n. 62, relativi a prelevamenti dal fondo di riserva per le spese impreviste dell'esercizio finanziario 1940-41 (1310)
13. Aumento del limite massimo dei fondi di riserva dell'Amministrazione dei monopoli di Stato (1460)
14. Provvedimenti finanziari per il comune di Bari (1582)
15. Costituzione di un fondo speciale presso la sezione autonoma per il credito cinematografico della Banca Nazionale del Lavoro (1820)
16. Aumento del capitale della Banca Nazionale del Lavoro (1934)
17. Conversione in legge del regio decreto legge 13 giugno 1942 n. 684, che sospende, per la durata dell'attuale guerra e fino a sei mesi dopo la conclusione della pace, la facoltà di pagare titoli di spesa dello Stato mediante commutazione in vaglia cambiari della Banca d'Italia, o mediante accreditamento in conto corrente presso la Banca d'Italia (2030)
18. Modifica dell'articolo 12 della legge 1° luglio 1940, n. 803, per la parte relativa ai termini per le rettifiche delle dichiarazioni presentate dagli amministratori e dai dirigenti di società commerciali ai fini della applicazione dell'imposta straordinaria sui compensi percepiti (2130)
19. Conversione in legge del regio decreto legge 17 novembre 1942 n. 131' che ripristina la facoltà di pagare i titoli di spesa dello Stato mediante commutazione in vaglia cambiari della Banca d'Italia, a favore della persona del creditore o mediante accreditamento in conto corrente presso la Banca d'Italia, limitatamente alla persona medesima (2189)



SENATO DELLA REPUBBLICA

- 20. Conversione in legge del regio decreto legge 3 dicembre 1942, n. 1397, che attribuisce alle Sezioni di Regia Tesoreria la facoltà di pagare i titoli di spesa dello Stato, il cui importo singolo ecceda le lire 50.000, mediante accreditamento in conto corrente fruttifero presso la Banca d'Italia, al nome dei creditori (2247)
- 21. Conversione in legge del regio decreto legge 4 marzo 1943 n. 118, che contiene facilitazioni per la continuazione del pagamento degli assggni a favore dei pensionati privi del certificato d'iscrizione per la causa dipendente dalla guerra (2344)

Ha parlato sui seguenti disegni di legge:

- 1. Riassunzione dei ricorsi prodotti ai sensi dell'articolo 90 del T.U. 17 ottobre 1922 n. 1401, alla Corte dei Conti del Monte di Pegni di Roma, da ritenersi abbandonati ai sensi degli articoli 75 e 90 del T.U. delle leggi sulla Corte dei Conti (10)
- 2. Conversione in legge del regio decreto legge 25 marzo 1939 n. 574, recante providenze per il rafforzamento dell'efficienza bellica del Regio esercito (127)
- 3. Aumento del capitale della società Anonima Nazionale "Cogne" (359)
- 4. Conversione in legge del regio decreto legge 12 ottobre 1939 n. 1529 concernente istituzione di una imposta ordinaria sul patrimonio (455)
- 5. Conversione in legge del regio decreto legge 14 novembre 1939 n. 1717, concernente maggiore assegnazione allo stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario ~~XXXXXX~~ 1939-40 (471)

Rome, li 7 GIU. 1950

DELEGAZIONE PROVINCIALE DI ROMA
per l'avvocazione dei profitti di regime

Via Pio X n. 1 - Telef. 53.197

Al SEGRETERIA GENERALE
DEL SENATO DELLA REPUBBLICA

R O M A

Prot. N. 318/A:1062

Risp. al foglio N. 1811 del 31.5.1950

OGGETTO:

FERRETTI GIACOMO -

Si accusa ricevuta della nota a margine
e si ringrazia per le notizie fornite in
merito all'attività parlamentare svolta in
Senato dall'ex Senatore nominato in oggetto.-

Con ossequio.-

IL DELEGATO PROVINCIALE
(Avv. Domenico Anzaldi)

VP/am